DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I LAVORATORI ITALIANI PREPARANO IL CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

Cinque milioni di vani di abitazioni mancano alla popolazione italiana

Il Congresso degli edili invita la CISL e l'UIL a pronunziarsi sul progetto di legge contro il tugurio - La relazione di Bartolini - La borsa nera del ferro e il monopolio del cemento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA, 24 — La seconda giornata del Congresso degli edili (FILEA) è stata densa d'interventi, rivolti all'esame di tutti gli aspetti dell'attività sindacale e riflettenti le varie caratteristiche della categoria nelle diverse zone d'Italia, dove il governo anzichè risolvere i problemi dell'industria edilizia, li aggrava.

Lo dimostra la contrazione paurosa degli investimenti statali in opere pubbliche, causata soprattutto dalle spese del riarmo. Brodolini, segretario della FILEA lo ha denunciato nella sua relazione. Nel 1948 su un totale di stanziamenti governativi straordinari di circa 230 miliardi, furono effettivamente spesi solo 70 miliardi, nel 1949 su un totale di 240 miliardi le spese furono soltanto di 60 miliardi, nel 1950 (le spese del riarmo cominciarono a farsi sentire), il governo riduceva gli stanziamenti a cento miliardi e a soli venti miliardi le spese effettive; nel 1951 su novanta miliardi di stanziamenti si contano poco più di dieci miliardi di spesa. Cifre eloquenti che si commentano da sole.

Ma alla riduzione degli investimenti, purtroppo, si aggiunge anche un aumento dei prezzi e quindi il fatto che a parità di investimento si produce di meno. In proposito l'istituto Index di Firenze fornisce questi dati: facendo uguale a cento l'indice dell'aprile '49 si ha, per quanto riguarda i prezzi, un passaggio a 125 per l'agosto del 1950. Ciò significa che dove si spendevano 100 milioni nell'aprile del 1949 fino all'estate del 1950 oggi sono necessari 125 milioni.

Le ragioni principali di questi aumenti vanno ravvisate negli aumenti del prezzo del ferro, che si trova solo al mercato nero e nella politica di bassa produzione e di scandalosi profitti perseguita dai monopoli del cemento e dell'industrie laterizie.

Le conseguenze che ne derivano sono l'aumento della disoccupazione, la crisi delle altre industrie e delle attività artigiane che vivono nell'orbita di quella edilizia, come quella del legno e del vetro e infine il tragico aggravamento del problema delle case e della degradazione costante di un numero sempre maggiore di famiglie italiane verso la coabitazione, il sovraffollamento, le baracche e il tugurio. La percentuale generale della disoccupazione dedotta dagli iscritti all'ufficio di collocamento è in media del 22 per cento per ciò che riguarda tutte le categorie dell'industria; la percentuale degli edili è del 39 per cento. E' inutile sottolineare che queste percentuali sono di molto inferiori alla realtà.

L'urgenza della lotta unitaria per il lavoro, in unione con tutte le forze interessate alla soluzione dei problemi di fondo della categoria degli edili, è stata quindi posta con forza dal segretario Brodolini. «La piattaforma più larga, egli ha detto, la troviamo nel problema della casa». Il fabbisogno reale di vani in Italia è, secondo i dati dell'industria pubblicati su «Rassegna di statistica del lavoro», di cinque milioni 127 mila vani, più l'incremento di 548 mila vani annui. Invece i vani costruiti dal 1946 ad oggi (la cifra è certamente ottimistica) risulterebbero in una media di 388.314 all'anno, di cui 270.643 costruiti dall'iniziativa privata e 117.671 costruiti dalla edilizia sovvenzionata. Il ritmo è quindi incapace di ridurre il fabbisogno esistente, mentre lo accresce ogni anno di almeno duecentomila vani. La piaga del tugurio porta con sè terribili malattie e mortalità infantile.

Il progetto di legge contro il tugurio, redatto da una commissione di parlamentari della Opposizione con la collaborazione della F.I.L.E.A., non è ancora stato presentato perchè dovrà essere oggetto di un ampio dibattito. Si tratta di un piano straordinario decennale per la costruzione di trecentomila vani annui.

Occorre creare, attorno a questo progetto, che non esclude ma si aggiunge agli altri stanziamenti governativi a favore dell'edilizia, la più larga unità di opinione e di interesse, attraverso iniziative differenziate, dibattiti, pubbliche manifestazioni di disoccupati.

A questo punto il Segretario della FILEA ha rivolto l'invito alla CISL e alla UIL, affinchè si pronuncino sul progetto e lo sostengano insieme al sindacato unitario.

Il problema dell'abitazione in Italia deve essere affrontato poichè esso si presenta con estrema gravità più che in ogni altra nazione d'Europa esclusa s'intende la Grecia e la Spagna. Secondo lo studio della Commissione economica delle Nazioni Unite tra i Paesi atlantici quello italiano è il governo che spende meno di tutti. Nel 1949 esso ha stanziato solo i nove millesimi del reddito nazionale, di fronte ai venti millesimi del Belgio, ai ventidue della Francia, ai trentatrè dell'Inghilterra, ai trentacinque dell'Olanda ai quaranta della Norvegia.

L'oratore, ricordando che nell'Italia meridionale il cemento deve essere acquistato al mercato nero, ha proposto poi una serie di misure per incoraggiare ed aiutare l'iniziativa privata, denunciando le speculazioni che soffocano soprattutto le piccole e medie imprese.

L'argomento contrattuale è stato trattato stamane dal vice segretario della FILEA, Silvio Gambelli. L'attività di questi tre anni può riassumersi nelle seguenti significative cifre: oltre duecento sessioni di trattative otto rinnovi di contratti di lavoro due contratti stipulati nuovi di sana pianta. Sono poi intervenuti il finlandese Saarineen, segretario generale del Dipartimento Internazionale degli edili della Federazione sindacale mondiale e il prof. Widmar, vice presidente dell'INCA. I lavori saranno ripresi domani mattina. Per domenica è annunciato il discorso di chiusura del Congresso con un pubblico comizio del vice segretario della CGIL Vittorio Foa.

ERMANNO MONTANARI

Si apre il congresso dell'Albergo e Mensa

RAPALLO, 24 — Domani sabato 25 corrente avrà inizio il Congresso nazionale della Federazione dei Lavoratori dell'Albergo e Mensa. Il Congresso sarà tenuto nel grande centro alberghiero di Rapallo, al *Kursal*. La partecipazione si annuncia imponente per numero di delegati e per l'intervento di enti e personalità legati ai problemi del turismo nazionale, che saranno al centro della discussione.

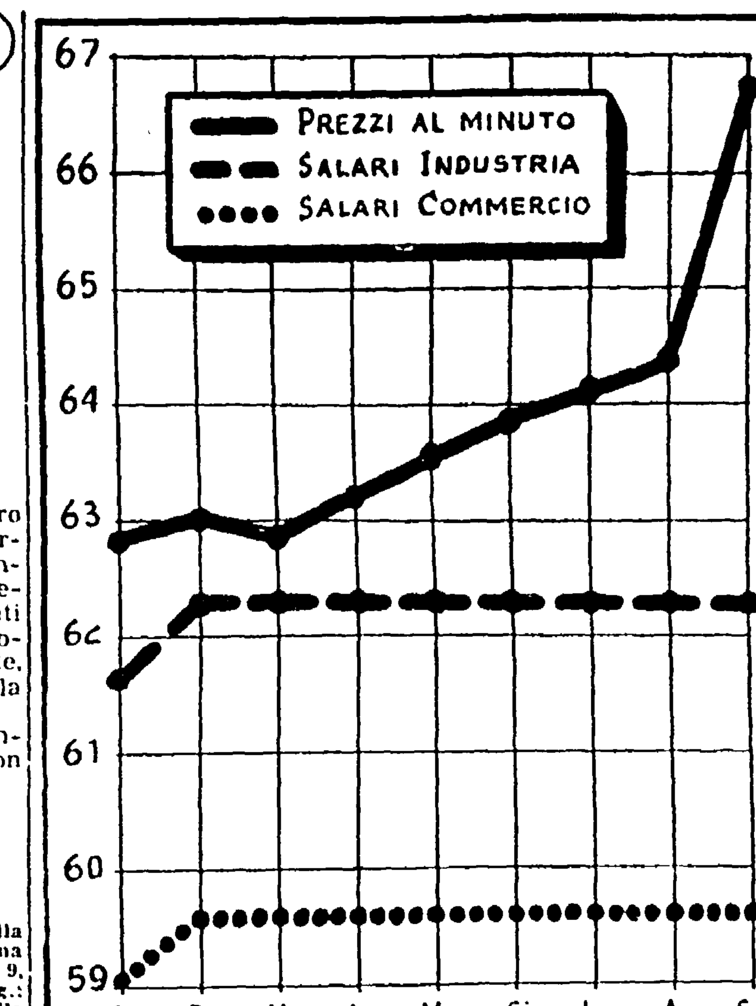
Il compagno Di Vittorio interverrà nella discussione con un discorso su tale tema

L'Esecutivo della C.G.I.L. convocato per mercoledì

Il Comitato Esecutivo della CGIL è stato convocato a Roma per mercoledì 29 corr. alle ore 9, per discutere il seguente o.d.g.: 1) Congresso nazionale della CGIL; 2) Tesseramento per l'anno 1953; 3) Varie.

415 morti per il tifone sulle Filippine

MANILA, 24. — La Croce Rossa ha segnalato oggi che è stata accertata la morte di 415 persone e la scomparsa di altre duecento in seguito al tifone «Trix» che probabilmente è stato il più terribile che si sia mai abbattuto sulle Filippine negli ultimi anni.



Questo grafico rivela una realtà impressionante: esso indica come siano aumentati i prezzi al minuto dei generi di largo consumo dall'inizio di quest'anno e come siano invece restati praticamente invariati i salari dei lavoratori dell'industria e del commercio. Tutti i dati sono tratti da una fonte governativa: il bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica. La riga nera indica l'andamento dell'indice dei prezzi (i numeri 63, 64, 65 ecc. significano che i prezzi sono cresciuti 63, 64 e 65 volte rispetto all'anteguerra); la riga tratteggiata indica l'andamento dei salari industriali; la riga punteggiata indica l'andamento dei salari nel commercio. Come si vede, tutto il divario tra prezzi e salari è andato crescendo per tutto l'anno

LA RELAZIONE MANERA AL CONGRESSO DI PESARO

I minatori per l'abolizione del monopolio Montecatini

Il saluto del delegato francese Albert Balducci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO, 24. — Al Congresso nazionale dei minatori, che si sta svolgendo nella sala maggiore del Palazzo della Provincia di Pesaro, il segretario della FILIE, Ercole Manera, ha presentato nella tarda serata di ieri la relazione del Comitato Direttivo uscente.

L'oratore ha esordito richiamando l'attenzione dei congressisti sulla situazione generale dell'economia italiana, caratterizzata dalla profonda crisi che coinvolge tutti i settori della produzione, e intrattenendosi quindi sulle condizioni estremamente arretrate dei minatori e dei cavatori del nostro Paese. Dopo aver rivendicato una nuova legge di polizia mineraria che garantisca l'integrità fisica dei lavoratori, prezioso patrimonio delle miniere e delle cave italiane, il compagno Manera ha elencato una serie di impressionanti sciagure accadute sul lavoro (ultima quella verificatasi l'altro giorno nella vicina miniera di Perticara gestita dalla «Montecatini»), sottolineando l'urgenza di porre termine alla luttuosa catena degli «omicidi bianchi» mediante una energica e coordinata azione di tutti i lavoratori italiani.

Il compagno Manera si è particolarmente intrattenuto a dimostrare l'esigenza di una politica mineraria di pace, che sottragga le risorse del sottosuolo italiano alle grinfie della «Montecatini» e al capestro del Piano Schuman, attraverso la trasformazione dell'industria estrattiva da attività «congiunturale» ad attività fondamentale dell'economia italiana con prospettive di sviluppo e rafforzamento mediante l'allargamento del mercato interno ed attraverso la riapertura degli scambi con tutti i Paesi su un piano di parità e di reciprocità.

Dopo aver analizzato i legami esistenti tra le industrie minerarie, l'agricoltura e le industrie elettriche, chimiche e metallurgiche, accennando anche allo sviluppo che una sana politica edilizia consentirebbe all'attività estrattiva dei marmi e dei materiali lapidei, il relatore ha sottolineato come la esigenza di un più stretto collegamento tra i settori fondamentali dell'economia italiana sia particolarmente valido soprattutto nei confronti della produzione mineraria.

Concludendo Manera ha ricordato le eroiche lotte dei minatori italiani per la difesa del patrimonio nazionale e per migliori condizioni di vita, ribadendo la improrogabile necessità che la «Montecatini» sia nazionalizzata.

Terminata, fra gli applausi dell'assemblea, la relazione del segretario della FILIE, è salito alla tribuna del Congresso Albert Balducci, delegato dei minatori francesi. Albert Balducci è di origine marchigiana. Suo padre, minatore a Perticara, fu costretto a lasciare l'Italia per sfuggire alla persecuzione del fascismo. Egli ora — come ha detto nel suo francese un poco romagnolo — continua la lotta per la libertà iniziata quando fu costretto a seguire l'odissea dei suoi genitori.

Stamattina il Congresso ha continuato i suoi lavori con la relazione organizzativa del consegretario Sansone e con gli interventi dei delegati. Fra gli altri, di particolare interesse quello del compagno Zipeto, delegato dei cavatori della Versilia, che da 50 giorni presidiano le cave del gruppo Henraux, e quello dell'on. Di Mauro che capeggia la folta delegazione siciliana. Questi ha approfondito alcuni temi accennati da Manera, sottolineando la necessità di dare impulso all'industria dello zolfo attraverso la creazione di un'azienda autonoma per le ricerche e lo sfruttamento di giacimenti minerari e mediante la nazionalizzazione della «Montecatini».

Pure di elevato interesse sono stati gli interventi dei delegati della Sardegna, dove sono in corso grandi lotte per la salvezza della forte industria estrattiva isolana, ed infine quello del consegretario della FILIE Arminio sui problemi contrattuali e le rivendicazioni delle categorie

SIRIO SEBASTIANELLI

DECRETARE GLI ESPROPRI E ASSEGNARE IMMEDIATAMENTE LE TERRE!

Le terre della Maremma grossetana occupate da migliaia di contadini

Domani in tutta la Puglia grandi manifestazioni per la «Giornata del Contadino»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GROSSETO, 24 — In tutta la provincia, migliaia di contadini, braccianti, piccoli proprietari sono in movimento sulle terre soggette all'esproprio e sulle terre espropriate non ancora assegnate agli aventi diritto. Le parole d'ordine del movimento sono: emissione di tutti i decreti fino ai 109 mila ettari compresi nei piani ed assegnazione immediata di tutte le terre già scorporate.

Centoventi braccianti e contadini sono partiti alle 8 di questa mattina da Montiano per recarsi su una tenuta di 2500 ettari di proprietà della Società Anonima Svizzera; essi ne hanno occupato una parte, chiedendo che l'agrario sia allontanato e che la terra sia subito assegnata.

Ad Orbetello un folto gruppo di braccianti disoccupati e di mezzadri si è recato sulle terre dell'Azienda San Donato, l'hanno picchettata e si sono riuniti in assemblea sul posto, denunciando il proposito governativo di esonerare la proprietà dallo scorporo col pretesto della «azienda modello».

Sempre nel comune di Orbetello altri gruppi di lavoratori hanno occupato altre terre nelle zone di Talamone e Fonteblanda.

Dalle frazioni di Salaiola, Zancona, Macchie un centinaio di braccianti e di donne si sono recati sull'Azienda «Roveta», di 130 ettari, rivendicandone la assegnazione.

A Ribolla circa 400 tra mezzadri e braccianti, accompagnati da gruppi di minatori e di donne, si sono recati sulle terre di «Pian del Bichi», un'azienda dove ancora non sono stati assegnati 150 ettari già espropriati, mentre numerose delegazioni si sono recate agli uffici dell'Ente. Alla lotta si sono uniti anche 30 braccianti assegnatari della montagna, scesi a Ribolla accolti dalla solidarietà di tutta la popolazione, che ha offerto loro una colazione.

Azioni analoghe sono in corso a Manciano, sulla terra della tenuta Marsiniana, che l'Ente non si decide ancora ad assegnare per intero. Anche a Scansano, Murci, Poderi di Monte Merano, i lavoratori sono scesi sulle terre di Pomonte, 1500 ettari già espropriati che l'Ente lascia al grande agrario Verdiani Banti.

Infine a Poggio Capanna e Saturnia i lavoratori hanno occupato simbolicamente l'azienda Ciacci, mentre a Poggio Murella essi sono scesi su una azienda vicina al paese.

Si tratta dunque di un ampio movimento di lotta, che abbraccia migliaia di braccianti e contadini poveri appoggiati dalle masse popolari nella loro azione per ottenere rapidamente la esecuzione degli espropri previsti e l'estensione degli scorpori alle terre dei grandi agrari non espropriate. Il quadro è ulteriormente arricchito da una serie di vigorose manifestazioni svoltesi in numerosi centri parallelamente all'azione dei contadini sui campi.

Grosse delegazioni popolari si sono recate negli uffici dell'Ente Maremma ad Orbetello e Pitigliano, sfidando la insensata violenta reazione della polizia.

A Montepescali sono convenuti molti braccianti e terrazzieri per protestare contro il riconoscimento dell'azienda Grottanelli e Guicciardini come «azienda modello» mentre ancora vi esiste la «padule». Alle intimidazioni e alle minacce di circa 50 «celerini» tutti i terrazzieri della zona hanno risposto sospendendo il lavoro.

Inoltre a Massa Marittima ha avuto luogo un pubblico comizio per protestare contro il mancato accoglimento da parte dell'Ente delle richieste già avanzate e per chiedere che l'Ente consegni ai contadini le sementi nelle aziende già espropriate.

Dopo questa nuova prova della loro forza e compattezza i lavoratori della terra del Grossetano, uniti a tutte le altre categorie produttrici della provincia, si accingono a partecipare al grande convegno provinciale della terra con le centinaia di loro delegati già eletti in apposite assemblee e riunioni.

ALADINO VITALI

La lotta in Puglia

BARI, 24. — Domenica in tutta la Puglia avrà luogo la «Giornata del Contadino». Manifestazioni, assemblee e comizi per l'immediata consegna delle terre avranno luogo nei maggiori centri della regione. Negli ultimi giorni si è intensificata notevolmente la lotta dei contadini e delle popolazioni per ottenere la terra prima della fine della stagione delle semine.

Gli artigiani contro l'oppressione dei monopoli e del fiscalismo d.c.

I successi della Confederazione nazionale dell'artigianato — Il saluto della C.G.I.L. al Congresso — Le liste elettorali dei «piccoli operatori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 24. — Si è aperto oggi il IV Congresso della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, presenti circa 150 delegati di tutta Italia e i rappresentanti di diverse associazioni autonome.

Il segretario dell'artigianato provinciale bolognese, Galliani, ha dato inizio ai lavori leggendo le numerose adesioni, fra le quali quella del presidente della Federazione Sindacale Mondiale e Segretario generale della C.G.I.L. Di Vittorio.

Successivamente il presidente nazionale della Confederazione, Gino Varlecchi, ha svolto la relazione del Comitato Direttivo uscente. I primi sei anni di vita della associazione unitaria degli artigiani — ha detto il relatore — non hanno registrato solo un bilancio di crescente prestigio, ma hanno segnato risultati concreti, sostanziali, contribuendo a frenare la caduta del reddito di ogni appartenente alla categoria. Un bilancio numerico pratico dei benefici immediati che ciascun artigiano ha tratto dall'azione dell'organizzazione dice che individualmente il beneficio può essere valutato tra le cinquanta e le centomila lire l'anno. Globalmente si tratta di decine e decine di miliardi che l'azione confederale ha conservato agli artigiani.

Tuttavia, l'artigianato versa attualmente in condizioni difficili. Centinaia di problemi vitali sono sul tappeto e fra essi quelli tributari, previdenziali, dell'apprendistato, del credito, del commercio, della tutela giuridica della categoria, ecc. ecc.

Gli artigiani, infatti, sono schiacciati da un'esosa pressione fiscale e la loro produzione è in crisi, stritolata fra i tentacoli della politica dei monopoli, che impongono al Paese una miseria crescente provocata da alti prezzi e bassi consumi. Manca una legislazione capace di difendere il lavoro artigiano che è considerato un'alternativa anzi chè un complemento dell'industria, *un surrogato* e non un'integrazione della attività produttiva industriale.

Di fronte a questa situazione, l'oratore ha chiamato tutta la categoria a collaborare al grande sforzo della Confederazione per imporre all'attenzione del Paese, attraverso grandi convegni nazionali, le rivendicazioni degli artigiani, racchiuse essenzialmente in cinque disegni di legge presentati con la collaborazione del presidente confederale sen. Gervasi. Varlecchi ha infine invitato tutta la categoria a sostenere queste rivendicazioni anche nel corso della consultazione elettorale così com'è stato fatto nelle «amministrative» del 1951, quando vennero presentate centinaia di liste di piccoli operatori economici ed artigiani.

GIORGIO BETTINI

ALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO

Vile ripicca d.c. contro i pensionati

La Commissione finanze e tesoro del Senato si è riunita per discutere in sede legislativa due progetti di legge, uno per la vendita d'un terreno sito a Cosenza e chiamato «Caserma Vittorio Emanuele» ai frati cappuccini, e l'altro per la sistemazione dei vecchi pensionati della gestione statale del dazio-consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, con l'onere di solo 10 milioni annui per lo Stato.

Sul primo progetto, i senatori di Opposizione hanno rilevato che i frati cappuccini hanno già da tempo costruito un loro convento sul terreno in questione compiendo una vera e propria usurpazione di suolo demaniale e che il testo proposto non rispetta la legge dello Stato sulle alineazioni del demanio fissando inoltre a favore dei frati un prezzo non adeguato al valore del terreno. Essi hanno chiesto il ritiro del progetto lesivo degli interessi dello Stato. Avendo però i d.c. insistito nel loro sfacciato favoritismo, i senatori democratici hanno determinato il rinvio del progetto all'Assemblea plenaria che dovrà discuterne pubblicamente.

Per dichiarata ritorsione i senatori d.c. hanno annunciato il loro boicottaggio del progetto a favore dei vecchi pensionati. Invano l'Opposizione ha fatto presente che si tratta non solo di un'opera di giustizia ma di un dovere preciso dello Stato essendo stati quei vecchi dimenticati per errore dalla precedente **legislazione**. I d.c. hanno **iniziato subito** lo **ostruzionismo votando il rinvio della discussione del progetto stesso.**

Così per opera dei senatori d.c. Bertone, Bosco, Ottani, Valmarana, Tafuri ed altri, alcune decine di poveri vecchi restano defraudati del loro diritto alla pensione.

Si apre oggi il Congresso della stampa femminile

Come già annunciato, si apre oggi a Roma al Teatro Eliseo il I. Congresso Nazionale della Stampa Femminile, promosso per iniziativa del settimanale «Noi Donne», per studiare, discutere e trovare i mezzi per risolvere i problemi della attuale stampa per le donne in Italia.

Tra le più interessanti adesioni pervenute al Comitato Promotore del Congresso, citiamo quelle del Presidente Vittorio Emanuele Orlando, di Luigi Russo, dell'on. Piero Calamandrei, del prof. Ernesto Codignola, di Piero Jahier, Vittorio Gorresio, Sibilla Aleramo, Concetto Marchesi, Anna Garofalo, Giulio Einaudi, Laudomia Bonanni, Cesare Zavattini, Ada Gobetti, Anna Banti, Giacomo De Benedetti, Carlo Scarfoglio, Diego Valeri, Carlo Bernari, Anita Mandolfo, Vasco Pratolini, Salvatore Quasimodo, Carlo Muscetta.

Ada Gobetti farà un «esame della stampa femminile oggi esistente in Italia, e di quanto il suo contenuto ostacoli o favorisca il progresso delle donne»; l'on. Piero Calamandrei svolgerà la relazione su «La libertà di stampa»; il prof. Tommaso Fiore su «L'analfabetismo, primo ostacolo alla diffusione della stampa e alla divulgazione della cultura»; l'avv. Maria Bassino su «L'esigenza di una stampa femminile che difenda i diritto e la dignità della donna»; l'on. Tomaso Smith su «La stampa e la pace». Si succederanno quindi le relazioni delle delegate.

La protesta contro Kesselring

(continuaz. dalla prima pag.)

pagno Natoli hanno ieri espresso il loro unanime voto di indignata riprovazione. Il compagno Natoli ha rilevato come la scarcerazione di Kesselring suoni offesa in modo particolare per il popolo romano. Sotto gli ordini di questo criminale di guerra furono infatti compiute le deportazioni e le stragi di centinaia di ebrei romani nell'ottobre 1943 e fu poi perpetrato il massacro delle Fosse Ardeatine.

Larghissima è la protesta popolare a Firenze. Nelle fabbriche i partigiani ed i combattenti hanno presentato ordini del giorno che sono stati approvati dalle maestranze. Così è avvenuto alla FIAT di Novoli, alla Richard Ginori di Rifredi, alle Officine Galileo, alla Pignone, all'Officina del Gas e da parte dei partigiani di Porta a Prato.

Ad Ancona ordini del giorno sono stati votati nelle fabbriche e da parte della Federmezzadri provinciale.

Da ogni città dell'Italia settentrionale ci vengono segnalati analoghe notizie: le proteste più accese sono partite da numerosissime assemblee di familiari di caduti, da sezioni dell'ANPI, dalle associazioni combattentistiche, dai Comitati della pace. Particolarmente energica è stata la protesta dei lavoratori di Genova. Uno sciopero di mezz'ora è stato attuato allo Stabilimento meccanico di Sampierdarena mentre per quindici minuti hanno sospeso il lavoro gli operai della Marconi di Sestri.

Anche la Associazione nazionale dei perseguitati politici antifascisti ha espresso la propria protesta in un comunicato nel quale fra l'altro si dice: «ravvisa in ciò una minaccia ai principi di democrazia e di libertà e la manifesta volontà di guerra che si identifica con la riorganizzazione dell'esercito tedesco ed il suo inserimento, con posizione preminente, con a capo i vari Kesselring, Makensen e gli altri criminali nazisti».

LA RAI HA PROVOCATO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

Oggi in sciopero la radio di Roma

Prossimo sciopero dei dolciari e liquoristi - I ferrovieri «straordinari» ottengono il passaggio a ruolo

I Sindacati dei dipendenti della RAI aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno comunicato ieri sera:

«Presso il Ministero del Lavoro sono state nuovamente interrotte le trattative per la stipula del contratto di lavoro RAI. La delegazione padronale ha rifiutato di addivenire a qualsiasi discussione sui punti presentati dalle organizzazioni dei lavoratori e che erano il frutto di un'ulteriore riduzione delle richieste precedentemente avanzate.

Dopo l'interruzione delle trattative, le organizzazioni sindacali hanno deciso di indire uno sciopero di 24 ore limitato al personale di servizio nella sola città di Roma. Successivamente le organizzazioni sindacali stabiliranno di comune intesa, il piano di agitazione, chiedendo l'intervento nella lotta dei lavoratori di tutte le sedi RAI».

Lo sciopero dei lavoratori della RAI di Roma ha avuto inizio a mezzanotte e terminerà alle ore 24 di questa sera. In conseguenza è stato sospeso anche il concerto pubblico della RAI, diretto dal M° Mario Rossi, che avrebbe dovuto aver luogo stasera.

Da parte loro, le Segreterie nazionali delle organizzazioni dei lavoratori alimentaristi aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno emesso un comunicato in cui plaudono alla ferma decisione con cui, nei principali centri dell'industria dolciaria, liquoristica e dei prodotti alimentari vari, i lavoratori sono intervenuti direttamente per ottenere l'accoglimento delle loro giuste rivendicazioni.

Considerato, d'altra parte, che le associazioni degli industriali si mantengono tuttora su un piano di intransigenza in ordine al rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro, i sindacati alimentari hanno deciso di intensificare l'azione sindacale e hanno proclamato uno sciopero generale dei lavoratori delle industrie dolciaria, liquoristica e dei prodotti alimentari vari a partire dalle ore zero di giovedì 30, fino alle ore 24 di venerdì 31 ottobre.

Un importante successo è stato raggiunto dai ferrovieri «straordinari», in agitazione da lungo tempo per ottenere l'immissione nei ruoli. La pressione esercitata mediante l'invio di numerose delegazioni a Montecitorio, per invitare i parlamentari che fanno parte della Commissione Trasporti e della Commissione Interni ad approvare rapidamente la relativa legge, ha sortito il suo effetto. Ieri le Commissioni Interni e Trasporti si sono riunite congiuntamente e hanno approvato, in sede legislativa, i principali articoli del disegno di legge per la sistemazione a ruolo del personale «straordinario».

Una conferenza a Napoli sui problemi dell'infanzia

Si è riunito ieri il Consiglio Permanente per la Difesa della Infanzia con la partecipazione dell'on. Nicola Perrotti, Segretario Generale del Consiglio, della sen. Pina Palumbo, delle on.li Maria Maddalena Rossi e Luciana Viviani, di Carlo Scarfoglio, della sig.ra Graziella Sonnino della FILDIS di Milano, della prof.ssa Ada Marchesini Gobetti, dell'avv. Grammatica di Genova, del dott. Simono Gatto di Trapani, del dott. Cingari di Reggio Calabria e di numerose altre personalità provenienti da tutta Italia e con l'adesione dei senatori F. S. Nitti, Caporali, Casati, Venditti e Sapori, dei prof.ri Gino Frontali e Piero Fornara, di Cesare Zavattini, della sig.ra Margherita Fasolo.

Il Consiglio ha auspicato la convocazione di una seconda Conferenza Nazionale la quale affronti i problemi dell'educazione dell'infanzia tanto nei suoi aspetti psico-pedagogici e sociologici quanto negli aspetti assistenziali e sanitari, da convocarsi agli inizi del prossimo anno 1953 ancora una volta a Napoli o in altra città del meridione da destinarsi.

VITA DI PARTITO

PROPAGANDA e Assemblee di Sezione

Dopo la chiara indicazione del compagno Togliatti nell'ultima sessione del Comitato Centrale, l'attività di propaganda del nostro Partito si è fatta più sistematica e più intensa. Quasi trentamila feste dell'*Unità* grandi e piccole, accompagnate da comizi, da dibattiti, da conversazioni hanno permesso ai nostri compagni di parlare a milioni di uomini e di donne, soprattutto dei problemi della difesa della libertà minacciata dal totalitarismo clericale. Il XIX Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica ha suscitato un largo movimento di riunioni, di discussioni e un numero grande di compagni si è mobilitato per la diffusione dei materiali del Congresso e del discorso del compagno Stalin. E oggi è già davanti al Partito un nuovo lavoro: popolarizzare i risultati del Congresso, far conoscere a tutti il discorso del compagno Stalin, realizzare il Mese dell'Amicizia Italo-sovietica come una nuova grande campagna di propaganda.

E' evidente che il Partito non può condurre questa attività in modo efficace, se l'azione di propaganda non è organizzata, sistematica, coordinata con il lavoro di organizzazione e l'attività di massa.

Dove l'attività propagandistica non viene seguita sistematicamente dai nostri dirigenti e non viene condotta in modo organizzato, le campagne non si effettuano efficacemente, oppure sembrano sopraffare l'organizzazione di partito, perchè la propaganda anzichè favorire l'attività organizzativa, le iniziative politiche e il lavoro di massa sembra quasi distrarre i compagni da ogni altro compito.

La molteplicità dei problemi che ci stanno di fronte, la necessità di prendere tempestivamente delle buone iniziative politiche, di realizzare la linea del partito in condizioni difficili, di avere con noi un numero sempre più grande di lavoratori e di cittadini richiedono che tutti i nostri compagni siano chiaramente orientati e abbiano chiari il loro compito e lo sviluppo della situazione e che, intorno ai nostri compagni, siano sempre più numerosi coloro i quali conoscono e approvano la nostra politica.

Il modo migliore, e anche il più semplice, per cominciare a risolvere questo problema è quello di partire dalle nostre cellule e dalle nostre sezioni. L'assemblea di partito non può essere considerata soltanto come un aspetto del lavoro di organizzazione, l'assemblea rappresenta anche l'elemento fondamentale della nostra attività propagandistica. Non si tratta quindi di chiedere ai compagni una riunione di più, una nuova quantità di lavoro, ma piuttosto si tratta di una riunione meglio organizzata, di un rapporto meglio preparato del dirigente, di una discussione più efficace; ci vuole quindi anzitutto un miglioramento della qualità del nostro lavoro. L'illustrare e il far discutere un tema politico in ogni riunione di partito, il sapere interessare *i compagni e orientarli*, su quello che è essenziale nel momento determinato, aiuterà anche i nostri organizzatori ad avere delle riunioni regolari, frequentate da un maggior numero di compagni e dei militanti meglio preparati ad assumersi gli incarichi pratici di lavoro.

Migliorare il nostro lavoro di propaganda, lavorare per avere decine di migliaia di propagandisti e centinaia di migliaia di compagni capaci di portare fra i lavoratori la voce del partito, deve voler dire anzitutto, organizzare bene le riunioni di cellula e di sezione.

In occasione del XIX Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica la federazione di Vercelli ha ripreso l'iniziativa del lunedì politico: un'azione di orientamento nel confronto degli attivisti che deve poi diffondersi per tutto il partito. Purtroppo altre federazioni e sezioni le quali per il passato si distinguevano per la tenuta regolare di riunioni, aperte anche al pubblico, hanno in questi ultimi mesi sostituito il lavoro sistematico e metodico di un tempo con una attività saltuaria e certo meno redditizia.

L'attività continua delle cellule e delle sezioni è la premessa di una attività continua e sistematica verso l'esterno. Perchè noi non chiediamo certo ai nostri compagni di rinchiudersi nelle loro organizzazioni, per imparare e tenersi poi per se quello che hanno imparato. Alla riunione della sezione e della cellula, almeno alle riunioni quindicinali dedicate alla propaganda politica, devono essere invitati anche lavoratori e cittadini non iscritti al partito. Dalla riunione di cellula e di sezione, dopo che i compagni hanno discusso e si sono orientati, si deve partire per la conferenza, per il dibattito, per la riunione di caseggiato. La premessa del lavoro capillare di porta in porta, della conversazione fraterna con i lavoratori influenzati dagli avversari, della chiacchierata efficace con la massaia è costituita dalla conoscenza che ogni compagna e ogni compagno devono avere della politica del partito, dal possesso di una certa documentazione e argomentazione e dei nostri temi propagandistici.

Una cellula di Livorno è riuscita a realizzare in un mese 28 conversazioni di caseggiato, accompagnate dalla proiezione delle filmine. Ecco un esempio addirittura eroico; non possiamo certo chiedere questo a molte delle nostre cinquantamila cellule, ma è evidente che cinquantamila cellule che sappiano tenere anche soltanto due conversazioni pubbliche tutti i mesi, offrono la possibilità del più largo contatto del nostro partito con la massa dei lavoratori e dei cittadini.

La Sezione centrale di stampa e propaganda ha iniziato recentemente la pubblicazione quindicinale del «Taccuino del Propagandista». Sarà un opuscolo di più, un fascicoletto da aggiungere al materiale esposto sui banchi dei C.D.S. se le sezioni e le cellule vivono o vegetano nel *tran tran settimanale*. Ma potrà essere invece, un mezzo per assicurare quindicinalmente una buona riunione politica, per dare ai compagni che hanno discusso una traccia per le loro conversazioni e per la loro attività di propaganda, se le federazioni, le sezioni e le cellule si impegneranno decisamente per la strada di una larga sistematica attività di massa.

Il compagno Togliatti ha ancora recentemente insistito con tanta forza sulla necessità della propaganda, perchè ha voluto che ogni compagno si rendesse conto della grave responsabilità che sta di fronte a tutto il partito in questo momento. I compagni devono sapere e capire, per aiutare a capire e a sapere tutti gli italiani. I problemi che ci stanno di fronte non possono essere risultati da una avanguardia soltanto o dal nostro partito isolato dalle masse; bisogna chiarirli a tutti, a tutti, a tutti e parlare ogni giorno, per avere con noi a risolverli tutti i lavoratori e tutti i cittadini onesti.

GIANCARLO PAJETTA

E' USCITO IL:

Calendario del Partito 1953

«IL LAVORO NELL'ARTE»

◆

SEI TAVOLE a SEI COLORI riproducenti le seguenti opere d'arte:

Pellizza da Volpedo: *Quarto Stato (in copertina).*
Mirabello Cavalori: *Il lanificio.*
Giovanni Antonio Bazzi detto «Sodoma»: *Muratori al lavoro.*
Domenico Induno: *Scuole di sartine.*
Giovanni Segantini: *L'aratura.*
Vincenzo Vela: *Le vittime del lavoro* (bassorilievo).
Renato Guttuso: *I pescatori.*

◆

IN NESSUNA FAMIGLIA DEMOCRATICA MANCHI IL

Calendario del Partito 1953

che all'utilità del calendario unisce l'interesse di una rassegna di grande valore artistico.

L. 100 la copia

◆

[illegible]

presso le Sezioni del P.C.I. i C.D.S.P., o direttamente presso il C.D.S.N. - Via Quattro Venti, 57 - Roma (a mezzo vaglia postale)